

VISTA AEREA DEL RELAIS LE MARNE A COSTIGLIOLE D'ASTI, NATO DA UN PROGETTO DI GUIDO MARTINETTI, CO-FONDATORE DI GROM. DUE CASCINE RISTRUTTURATE OSPITANO LA DIMORA DEI POETI (4 SUITE, 1 CAMERA DELUXE) E LA DIMORA DEGLI ARTISTI, LE CUI 8 STANZE SONO DECORATE DA ALTRETTANTI ILLUSTRATORI CON OPERE SITE SPECIFIC.

STANZE D'AUTORE



Otto noti **illustratori italiani** personalizzano le **suite** della **Dimora degli Artisti** nel Relais Le Marne. Al confine tra **Langhe** e **Monferrato**, un progetto originale di ospitalità: sinestesia di paesaggio, **arte contemporanea** e gusto

Le Marne è un boutique hotel situato all'interno della tenuta agricola Mura Mura di proprietà di Guido Martinetti e Federico Grom, pionieristici artefici della giovane epopea imprenditoriale delle gelaterie Grom (oggi del colosso Unilever). Una cantina vitivinicola, un ristorante, due cascine, finemente ristrutturate per accogliere le suite, compongono questo microcosmo artistico-rurale adagiato in un paesaggio collinare eletto dall'UNESCO patrimonio culturale di eccezionale bellezza. "Volevo che questo luogo avesse un'anima" spiega Martinetti, ideatore e responsabile, con la moglie Martina, del progetto di ospitalità. Ed è l'anima di grandi letterati piemontesi che si respira nelle cinque suite della Dimora dei Poeti, mentre nella Dimora degli Artisti, recentemente inaugurata, alberga quella eclettica di otto illustratori. "Qui l'architetto segue l'artista, perché è l'arredamento ad adeguarsi alla personalità espressiva degli illustratori e

non viceversa", continua Martinetti. Solo così emerge la vera componente narrativa del progetto: ogni stanza deve raccontare una storia. L'architetta torinese Lorenza Ciriotti si è dunque adattata all'opera degli otto artisti selezionati, rispettandone il pensiero, per le scelte di interior design (arredi, materiali, finiture, colori) delle singole unità abitative. Non dunque un intervento di decorazione superficiale in un ambiente predefinito, come spesso accade nella casistica degli art hotel. Il che dipende anche dalla precisa strategia di chiamare, per personalizzare le diverse suite, autori distinti nel campo dell'illustrazione e non designer o architetti. "Volevo esaltare un mestiere capace di combinare l'espressione di sé e della committenza. L'illustrazione, tra le varie arti, è a mio avviso quella in grado di perimetrare al meglio il rapporto tra contenitore e contenuto". E il design, allora? "Si relaziona con due parole più

grandi, Bellezza e Italianità, ed è largamente presente, con misura e delicatezza, sotto forma di icone storiche, nell'arredamento della Dimora dei Poeti", conclude Martinetti. Ma è in quella degli Artisti che l'esperienza di ospitalità presso Le Marne si fa veramente immersiva e originale. Agli otto illustratori è stata data massima libertà sulla scelta dei soggetti (quasi imprescindibile il riferimento alla natura circostante), sulle tecniche realizzative (si apprezza una felice convivenza tra digitale e artigianale), sulla scala di intervento e sul nome da dare alla suite, a mo' di titolo e firma della propria opera. Alessandra Scandella ha creato, per la sofisticata camera Non Allontanarti, "un gioco di tende animate da tre eteree figure femminili ad acquerello, interpretazioni, diverse ma integrate, di madre natura: con i loro colori tenui, ripresi dal paesaggio dei dintorni, filtrano il rapporto tra interno ed esterno".



Di tutt'altro registro, ai limiti del cartoon, la rielaborazione dell'elemento naturale operata da Paolo Rui. Una buffa creatura abita la sua stanza Rigogolo Rosso, che "porta il nome di un uccellino, rappresentato come un elemento sferico - la rotondità del chicco d'uva - simbolo di curiosità in movimento che può godersi lo spettacolo di vigneti e colline". Rui non si è limitato a rappresentare sulle pareti il volo del Rigogolo, ma ne ha anche impresso lo zampetto sul pavimento con piccole impronte in ottone incastonate nel parquet. A

dimostrazione dell'applicazione di un concetto contemporaneo e non scontato di illustrazione che, a Le Marne, travalica la monomaterialità e anche la bidimensionalità. Ne è caso eclatante l'intervento di Michelangelo Rossino che, nella camera Vinifera, sfonda la terza dimensione e rivela un background da scultore. "Tempo, terra e territorio" i concetti a cui si è ispirato "modellando in terracotta una cascata di radici di vite, e facendo affiorare dall'intonaco dalle pareti i sedimenti degli strati argillosi, con tracce di fossili marini, omaggio alla terra bianca di

1. NOI SIAMO COLORE, JUNIOR SUITE CURATA DA ANNA GODEASSI, ILLUSTRATRICE EDITORIALE E PUBBLICITARIA. **2.** RIGOGOLO ROSSO, CAMERA SUPERIOR DECORATA DA PAOLO RUI, ARTISTA, ILLUSTRATORE E DOCENTE. **3.** RAGTIME, CAMERA DELUXE A CURA DELL'ILLUSTRATORE MILANESE BEPPE GIACOBBE. **4.** VINIFERA, CAMERA DELUXE PERSONALIZZATA DA MICHELANGELO ROSSINO, ARTISTA, ILLUSTRATORE EDITORIALE E PUBBLICITARIO.

Langa, la marna". Sul tema della vite, con omonimo titolo, lavora su carta da parati anche Paolo d'Altan, che spiega: "la mia stanza è semplice, quasi monastica, riflette il mio stile realistico ma sintetico. Mi sono ispirato alla vite al suo ciclo continuo, alla vita quindi, riassunti in una figura di Giano bifronte

che compendia maschile e femminile, uva bianca e nera, e fa riferimento alla mitologia e alla terra".

Pittorico l'intervento di Umberto Grati per la camera Nuvola: "Volevo lasciare qualcosa di tangibile, un grande quadro a olio su tela dipinto a mano; sono sempre stato affascinato dalle nuvole, che per me rappresentano l'unione tra forza e leggerezza e un simbolo di libertà". E poi ci sono le esplosioni di colore. Ragtime, la stanza personalizzata da Beppe Giacobbe, è in apparenza quella dal mood più metropolitano. In realtà l'opera non è affatto avulsa dal

luogo e, soprattutto nel pavimento in seminato veneziano, "tenta di dare un'interpretazione fisica dei colori: il Blu è la quiete, il Rosso la forza esplosiva. Nell'armonia e nel contrasto tra rosso e blu gli spiriti delle vigne danzano a tempo di Ragtime". Noi Siamo Colore è il titolo-manifesto scelto da Anna Godeassi, "ispirata allo stato di mindfulness che questo luogo può donare. Ho disegnato dei volti, con profili che richiamano le sinuosità del paesaggio collinare e dal forte carattere cromatico di una palette brillante e contrastata. Sulle pareti si svolge una

sorta di conversazione tra volti che esprime un'esortazione a ritrovare sé stessi ma anche le relazioni interpersonali". Conclude idealmente il percorso la suite Onirica, in cui French Carlomagno proietta la propria vocazione da fumettista. "Volevo raccontare una storia nella storia: ho immaginato il percorso di due personaggi che metaforicamente attraversano le altre camere, di cui richiamo le opere, e che si incontrano alla fine nel paesaggio del Monferrato dipinto sopra il letto". Più site specific di così... ■ *Katrin Cosseta*

